

CONVENZIONE TRA LA PROVINCIA DI MODENA L'AMBITO TERRITORIALE DI CACCIA MODENA 1, L'AMBITO TERRITORIALE DI CACCIA MODENA 2 E LA CONSULTA DEL VOLONTARIATO PER LA PROTEZIONE CIVILE PER ATTIVITA' CONNESSE CON L'ATTUAZIONE DEI PIANI DI LIMITAZIONE NUMERICA DEI MAMMIFERI AD ABITUDINI FOSSORIE RELATIVAMENTE ALLE ARGINATURE DEI FIUMI SECCHIA E PANARO E DEL CANALE NAVIGLIO. ANNO 2025.

L'anno \_\_\_\_, addì \_\_\_\_ del mese \_\_\_\_, in Modena presso gli uffici della Provincia, in Viale Martiri della Libertà, 34

fra

- la Provincia di Modena, con sede legale in Modena, Viale Martiri della Libertà, n. 34 p.iva/C.F. 01375710363 (di seguito indicata come "Provincia"), rappresentata dalla Dott. Luca Gozzoli, Dirigente del Servizio Affari Generali e Comandante della Polizia Provinciale, domiciliata per la qualifica in via J.Barozzi 340, Modena, autorizzato alla stipula

e

- l'Organizzazione di volontariato "Consulta Provinciale del volontariato per la protezione civile di Modena APS" con sede legale in Modena, Via Pomposiana, 325 (p.iva/C.F. 94019940363), in persona del legale rappresentante Ferrari Roberto, di seguito indicata "Consulta"

- l'Associazione "A.T.C. MO1 Bassa Pianura", con sede legale in Via Santo Ferrari, 9 – 410321 Cavezzo (MO) C.F. 94046150366, in persona del legale rappresentante Gasperi Stefano, (di seguito indicata come "ATC")

- l'Associazione Centro Servizi Provinciale A.T.C. MO2, con sede legale in Gorzano di Maranello (MO) – Via Vandelli 552 C.F. 94049590360, in persona del legale rappresentante Canovi Romano, (di seguito indicata come "ATC")

Premesso che:

In data 19 gennaio 2014 in Provincia di Modena un evento alluvionale straordinario causato dal collasso arginale avvenuto nella frazione di San Matteo di Modena in destra idrografica del fiume Secchia ha determinato l'allagamento di una vasta area agricola ed urbanizzata, compresi i centri abitati di Bastiglia e Bomporto e relative zone artigianali.

La relazione tecnico-scientifica redatta sull'evento alluvionale del gennaio 2014 da una Commissione appositamente costituita dalla Regione Emilia Romagna (pubblicata in data 9 luglio 2014) ha evidenziato, tra l'altro, come la presenza di un sistema articolato di tane animali sia stata determinante ai fini del collasso arginale.

All'interno del programma di messa in sicurezza idraulica dei territori connessi ai fiumi che hanno generato gli eventi alluvionali suddetti, è stata avviata dallo Staff Tecnico di cui all'Ord. 1/2014 un'attività finalizzata ad un monitoraggio delle condizioni delle arginature dei fiumi Secchia e Panaro e del canale Naviglio.

In particolare l'U.O. Protezione Civile della Provincia di Modena, in collaborazione con l'Ufficio Aipo di Modena ed i Comuni frontisti, ha organizzato una strutturata e periodica attività di ricognizione delle

arginature dei fiumi Secchia e Panaro, delle rispettive casse d'espansione e del canale Naviglio per un totale di oltre 230 km di arginature. L'attività ha previsto il coinvolgimento della Consulta, che dal 1994 collabora con la Provincia di Modena in forza di convenzioni che disciplinano i reciproci rapporti, per il tramite delle Organizzazioni di volontariato di protezione civile ad essa iscritte.

L'attività di monitoraggio è attivata con periodicità annuale. Ogni ricognizione avviene in un arco di tempo indicativamente di due/tre settimane, nel corso delle quali gruppi di volontari di Protezione Civile provvedono alla rilevazione in campo delle criticità ed in particolare delle tane, attraverso la compilazione di apposite schede di censimento. I dati consegnati vengono poi georeferiti e condivisi in sede di Staff Tecnico per l'analisi congiunta e la messa in atto delle azioni di competenza che vanno dall'adozione degli interventi di AIPO alla valutazione delle segnalazioni raccolte ai fini della messa in atto dei piani di limitazione numerica.

L'art. 19 della Legge 1/02/1992 n. 157 prevede per le Regioni la facoltà di effettuare piani di limitazione delle specie di fauna selvatica in esubero per la migliore gestione del patrimonio zoo-agro-forestali ed ittiche, alla condizione che il competente Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica (INFS), ora ISPRA ai sensi dell'art. 28 comma 4 della Legge 6/08/2008 n. 133, abbia verificato l'inefficacia di metodi ecologici, esprimendo quindi un parere sulla proposta di controllo avanzata.

La regione Emilia Romagna ha delegato alle Province le funzioni di cui al punto precedente secondo quanto stabilito dall'art. 16 della Legge regionale 15/02/1994 n. 8 e succ. modifiche ed integrazioni.

A partire dai dati disponibili a seguito dell'attività di monitoraggio precedentemente descritta è stato predisposto un documento programmatico elaborato dallo Staff Tecnico avente come oggetto la proposta di piano di limitazione numerica (controllo) di mammiferi selvatici ad abitudini fossorie lungo le asti fluviali principali che ha ricevuto parere favorevole da Ispra e Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare in data 31/08/2015 e 28/09/2015, rispettivamente con note acquisite agli atti della Provincia di Modena con prot. 79532 e 86295.

Con Ordinanza commissariale n. 14 del 4 novembre 2015 è stato, tra gli altri, autorizzato e finanziato l'intervento "Attuazione dei piani di limitazione numerica sulle arginature Secchia, Panaro e Naviglio di mammiferi selvatici ad abitudini fossorie" per 100.000,00 € al fine di acquisire la strumentazione necessaria (gabbie di cattura e relativi materiali di consumo per la gestione) nonché le prestazioni di servizio e convenzioni per il coinvolgimento del personale necessario.

A seguito dell'approvazione dei Piani e dello stanziamento delle risorse necessarie, i vari soggetti competenti in merito si sono da subito adoperati per dare pratica attuazione ai Piani stessi individuando modalità operative di intervento finalizzate in particolare al monitoraggio strutturato e periodico delle criticità e, relativamente a tassi e isticci, alla cattura e traslocazione delle suddette specie.

L'esito delle attività è stato debitamente rendicontato dal gruppo di lavoro costituito con atto del Presidente n. 63 del 20/04/2016, rispettivamente in data del 13/06/2018 e 24/09/2018 e, di seguito, è stata svolta un'indagine conoscitiva finalizzata alla stima delle dimensioni delle unità di popolazione di tasso e istrice nel territorio provinciale, terminata alla fine del 2019. Dalla stessa è emerso che pur essendo il quadro complessivo in continuo aggiornamento, in effetti una quota rilevante delle colonie mappate devono ancora essere verificate ai fini di stabilire la/le specie occupanti.

L'attività, quindi, è stata proseguita come ridefinito dall'atto del Presidente della Provincia n. 183 del 6/11/2019 "Piani di limitazione numerica di mammiferi ad abitudini fossorie lungo le asti fluviali principali dei fiumi Secchia e Panaro" triennio del 2019-2021, che espressamente richiamava quanto stabilito in merito dalla Regione Emilia Romagna con determinazione n. 4710 del 19/12/2018 "Progetto regionale per la gestione dei piani di limitazione numerica degli animali con abitudini fossorie". Realizzazione dell'indagine conoscitiva finalizzata alla stima della dimensione delle unità di popolazione del tasso e dell'istrice sull'intero territorio della Provincia di Modena – prosecuzione dell'attuazione dei piani di limitazione numerica nel territorio modenese – spesa previsionale – triennio 2019 – 2021 – impegno della spesa per l'anno 2018" e della successiva determinazione n. 3417 del 21/11/2019 "prosecuzione dell'attuazione dei piani di limitazione numerica degli animali con abitudini fossorie nel

territorio modenese – triennio 2019 – 2021 – impegno di spesa a favore della Provincia di Modena”. Ciò naturalmente nel rispetto delle delibere di Giunta regionale n. 612 del 15/04/2019 “Piano di controllo di specie fossorie (Istrice – Hystrix Cristata e Tasso – Meles Meles) per il territorio di Modena”, sostituita dalle delibere n. 1900 del 7/11/2022 e n.524 del 07/04/2025, e dalla delibera N. 196 del 05/02/2024 “Piano di controllo della volpe (Vulpes Vulpes) nel territorio della Regione Emilia Romagna” dove sono state nuovamente determinate le modalità per l’effettuazione dei piani di contenimento dei danni causati dai mammiferi con abitudini fossorie (volpe, tasso e istrice) lungo le aste fluviali principali, basi giuridiche di sviluppo del presente progetto.

La Provincia di Modena intendere procedere con l’attuazione del progetto di contenimento dei danni causati dai mammiferi con abitudini fossorie lungo le aste fluviali principali (volpe, tasso ed istrice).

La tecnica di esecuzione degli interventi per la cattura di tasso e istrice prevede l'utilizzo di trappole a cassetta auto-scattanti munite di apposita esca alimentare; gli esemplari catturati saranno trasferiti nel più breve tempo possibile nei territori che esprimono il massimo grado di idoneità nei confronti della specie. Le attività di recupero, trasferimento ed eventualmente cura dei fossori istrice e tasso richiedono competenze specifiche che possono essere ritrovate nei collaboratori degli Ambiti Territoriali di Caccia Modena 1 e Modena 2.

Il supporto assicurato dalla Consulta attraverso le Organizzazioni di volontariato di protezione civile è inoltre tuttora garantito, consentendo di continuare una strutturata e periodica attività di monitoraggio delle arginature dei fiumi Secchia e Panaro e del canale Naviglio, per un totale di oltre 230km di arginature, al fine di identificare e analizzare nel tempo l’evoluzione della presenza di tane di animali con abitudini fossorie.

L’ATC MO1 e l’ATC MO2 hanno manifestato l’intenzione di proseguire, anzi implementare, l’attività connessa con l’attuazione dei piani di limitazione numerica dei mammiferi ad abitudini fossorie (volpe, tasso ed istrice) in stretta e sinergica collaborazione con le organizzazioni di Volontariato e la Provincia di Modena al fine di attuare un monitoraggio strutturato e periodico delle arginature dei fiumi Secchia, Panaro e del Canale Naviglio. Anche la Consulta ha manifestato l’intenzione di proseguire l’attività.

Tutto ciò premesso, si conviene e si stipula quanto segue:

## Art. 1 – Premesse

Le premesse fanno parte integrante del presente accordo.

## Art. 2 – Finalità

La presente convenzione disciplina, per l’anno 2025, i rapporti tra la Provincia, gli ATC e la Consulta, per le attività connesse all’attuazione del progetto di contenimento dei danni causati dai mammiferi con abitudini fossorie (volpe, tasso ed istrice) lungo le aste fluviali principali attraverso l’attuazione dei piani di limitazione numerica ed in particolare:

- assicurare in modo coordinato la partecipazione delle organizzazioni di protezione civile (Consulta del Volontariato) e degli ATC alle attività di monitoraggio strutturato e periodico delle arginature dei fiumi Secchia, Panaro e del canale Naviglio, per un totale di oltre 230 km, al fine di identificare e analizzare nel tempo l’evoluzione della presenza di tane di animali con abitudini fossorie.

La presente convenzione disciplina anche tutte le altre attività connesse alla esecuzione del Piano di controllo di specie fossorie (Istrice – Hystrix Cristata e Tasso – Meles Meles) per il territorio di Modena, come da Delibera n.524 del 07/04/2025. Ai sensi dell’art. 16 della L.R. n. 8/1994, infatti, le attività di controllo devono avvenire sotto la diretta responsabilità della Provincia per l’attuazione delle quali si possono avvalere, oltre che delle figure previste all’art. 19 della citata legge n. 157/1992, di operatori

all'uopo espressamente autorizzati, selezionati dalla Regione attraverso appositi corsi di preparazione alla gestione faunistica, direttamente autorizzati e coordinati dal personale di vigilanza della Provincia che agiscono negli Ambiti Territoriali Modena 1 e Modena 2.

#### Art. 3 – Obblighi della Consulta

La Consulta garantisce il coordinamento annuale e il supporto delle Organizzazioni di volontariato di protezione civile, al fine di assicurare la loro partecipazione alle attività di monitoraggio strutturato e periodico delle arginature dei fiumi Secchia, Panaro e del canale Naviglio. Al termine annuale delle attività sopra indicate e relativamente alla durata della presente convenzione, la Consulta renderà alla Provincia le spese di carburante sostenute chiedendone il rimborso, per le attività di monitoraggio strutturato e periodico delle arginature dei fiumi Secchia, Panaro e del canale Naviglio fornendo la relativa documentazione comprovante la spesa sostenuta e una relazione delle attività svolte.

#### Art. 4 – Obblighi degli ATC

Gli ATC MO1 e MO2 garantiscono, attraverso l'impiego dei collaboratori di cui al punto 2 della presente convenzione, il supporto alle Organizzazioni di volontariato di protezione civile, al fine di assicurare la loro partecipazione alle attività di monitoraggio strutturato e periodico delle arginature dei fiumi Secchia, Panaro e del canale Naviglio.

In relazione al Piano di controllo di specie fossorie (Istrice – *Histrix Cristata* e Tasso – *Meles Meles*) per il territorio di Modena gli ATC MO1 e MO2 sono tenuti inoltre alle seguenti attività:

- coordinamento delle attività di progetto ed assistenza tecnica;
- verifica quotidiana delle catture da remoto, utilizzando foto-video-trappole interrogabili, via GSM o altri dispositivi necessari, di proprietà degli ATC MO1 e MO2, oltre a quelli in proprietà della Provincia di Modena che ne consentirà l'utilizzo all'affidatario;
- per la specie tasso l'attività di cattura dovrà essere realizzata mediante trappole a cassetta auto-scattanti di misure indicativamente pari a 150 cm (lunghezza) x 55cm (altezza) x 55cm (larghezza), munite di apposita esca alimentare (es. mele, lombrichi, scarti di salumeria ecc.);
- per la specie Istrice, l'attività sarà realizzata mediante trappole a cassetta auto-scattanti di misure indicativamente pari a 115cm (lunghezza) x 35cm (altezza) x 35cm (larghezza), munite di apposita esca alimentare (es. arachidi);
- visita alle trappole una volta al giorno, secondo le modalità indicate nel vigente piano triennale di controllo regionale;
- gestione degli esemplari catturati appartenenti alla specie target comprensive della valutazione medico veterinaria delle condizioni generali di salute degli esemplari;
- trasferimento degli esemplari feriti e/o in difficoltà (sulla base della valutazione medico veterinaria di cui al punto precedente) presso un centro di recupero fauna selvatica autorizzato e presente sul territorio, secondo modalità da concordate tra gli Enti;
- trasferimento e rilascio degli esemplari di istrice e tasso nei territori che esprimono il massimo grado di idoneità nei confronti della specie;

- gestione delle trappole di cattura comprensivo della traslazione nelle varie zone di cattura via via identificate sulla base del monitoraggio periodico svolto sulle arginature dei fiumi e dei canali e di eventuali altre informazioni disponibili.

Gli ATC si impegnano altresì a rendicontare annualmente alla Provincia l'attività svolta dei coadiutori, attraverso la consegna dei moduli di riepilogo attività e rendiconto carburante (allegata scheda tecnica) per ogni singolo operatore abilitato.

#### Art. 5 – Obblighi della Provincia

Per lo svolgimento delle attività di cui all'art. 3 da parte della Consulta, la Provincia si impegna a farsi carico delle spese di carburante sostenute corrispondendo alla Consulta i necessari rimborsi sino a un valore massimo annuale di € 5.000,00.

Per lo svolgimento delle attività di cui all'art. 4 da parte degli ATC, la Provincia si impegna a farsi carico delle spese generali, delle spese per acquisti di modesta entità e le spese di carburante sostenute annualmente dai Coadiutori corrispondendo agli ATC i necessari rimborsi fino ad un valore massimo annuale di € 16.000,00 cadauno.

#### Art. 6 – Garanzie

Gli ATC e la Consulta garantiscono che gli operatori inseriti nelle attività oggetto della presente convenzione siano in possesso delle cognizioni tecniche e pratiche necessarie allo svolgimento delle attività predette.

Gli ATC e la Consulta garantiscono inoltre che i volontari inseriti nelle attività siano coperti da assicurazione contro infortuni, malattie connesse allo svolgimento dell'attività stesse e per la responsabilità civile verso terzi, secondo quanto stabilito dall'art. 18 del D.Lgs n. 117/2017.

Gli ATC e la Consulta esonerano la Provincia da ogni altro obbligo che non sia stato espressamente richiamato dalla presente convenzione, né previsto dalla normativa vigente.

Eventuali responsabilità civili causate da comportamenti posti in essere dai volontari degli ATC o delle Organizzazioni aderenti alla Consulta rimangono a carico degli ATC e della Consulta medesima, delle Organizzazioni e dei singoli associati direttamente interessati, con esplicito esonero da ogni responsabilità della Provincia. La Provincia si impegna comunque a garantire l'assistenza legale, qualora non si configuri caso di dolo e/o grave negligenza e sempre che non sussista conflitto di interessi con gli Enti coinvolti.

#### Art. 7 – Risoluzione anticipata

La Provincia può risolvere anticipatamente la presente convenzione in ogni momento, previa diffida ad adempiere, da notificarsi con lettera raccomandata A/R entro quindici giorni, per provato mancato adempimento da parte della Consulta e/o degli ATC, degli impegni contenuti nei precedenti articoli, senza oneri a proprio carico.

La Consulta e gli ATC a loro volta, possono risolvere la presente convenzione in ogni momento, previa diffida, da notificarsi con lettera raccomandata A/R entro quindici giorni, per provata grave inadempienza da parte della Provincia degli impegni contenuti nei precedenti articoli che riguardino in senso stretto l'attività oggetto della presente convenzione.

#### Art. 8 – Durata ed effetti

La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione ed ha una durata fino al 31/12/2025.

La presente convenzione potrà essere prorogata di un anno qualora sussistono ancora le condizioni di necessità e urgenza che giustificano la prosecuzione del progetto e in specifico dell'attività di contenimento dei mammiferi ad abitudini fossorie attraverso semplice accordo scritto tra le parti, anche in considerazione dell'adozione di nuovi piani regionali di contenimento delle specie di fauna selvatica ad abitudini fossorie.

Letto, approvato e sottoscritto.

Per la Provincia di Modena:

Dirigente del Servizio Affari Generali e Comandante della Polizia Provinciale

Dott. Luca Gozzoli

Per la Consulta Provinciale del Volontariato per la Protezione Civile di Modena APS

Il Presidente

Dott.ssa Silvia Favro

Per l'ATC MO1 Bassa Pianura:

Il Presidente:

Dott. Stefano Gasperi

Per il Centro Servizi Provinciale A.T.C. MO2

Il Presidente:

Dott. Romano Canovi